



HUMAN TRAINING

n.42 | OTTOBRE - NOVEMBRE 2024
www.humantraining.it

EXPO TRAINING L'ALBERO DI TRASMISSIONE CHE TRASFERISCE L'ENERGIA DELLA SCUOLA ALL'ECONOMIA REALE



PAOLO ZANGRILLO

Aumentare l'efficacia e l'efficienza della P.A



ANNA MARIA BERNINI

Il sistema universitario teso alla formazione dei talenti



GIUSEPPE VALDITARA

Il nuovo ruolo centrale dell'istruzione tecnica

66 SIAM MICA QUI
A SPINGER
LE TARTARUGHE 99



POWER
Training

CONCRETEZZA IN
FORM-AZIONE

Copyright © Power Training S.r.l. . Tutti i diritti sono riservati



SUPERARE IL MISMATCH PARTENDO DALLA SCUOLA

Anche in questo 2024 nel mercato del lavoro preoccupa il mismatch, ovvero la mancata corrispondenza esistente tra le competenze tecniche, umane e sociali acquisite dalle persone (soprattutto dai giovani) in cerca di occupazione e quelle richieste dalle aziende. Un gap oggi ancora molto profondo. Tale fenomeno, se non contrastato con misure mirate, limita fortemente il futuro dell'occupabilità. Questa crescente difficoltà, nel ricercare figure professionali pronte ad essere inserite nel ciclo produttivo, determina forti implicazioni in termini di competitività e di PIL sia regionale che nazionale.

In questo momento sono circa mezzo milione i posti di lavoro che le aziende non riescono a colmare

E' indispensabile un'inversione di tendenza, partendo dalla scuola, dal mondo dell'istruzione, dove i docenti devono essere centrali e promotori di un nuovo paradigma didattico che sia utile sia per l'orientamento e sia per creare delle profonde sinergie fra la scuola, gli istituti tecnici, gli ITS Academy e le aziende, in



modo tale che le aziende stesse possano eventualmente 'andare a scuola', mandare i loro dipendenti a scuola, per insegnare ai ragazzi i nuovi mestieri.

Per tale motivo questa tredicesima edizione di Expotrainning 2024 intende promuovere un progetto per favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro mirato a sostenere lo sviluppo del Pil regionale, con attività di orientamento al lavoro ad hoc specificatamente finalizzate ad avvicinare i gio-

vani ed i disoccupati alle aziende.

L'area espositiva dedicata sarà denominata "ORIENTAMENTO AL LAVORO" ad uso esclusivo delle aziende che promuoverà l'incontro tra studenti e docenti orientatori mediante colloqui one to one e/o presentazioni a gruppi classe delle figure professionali ricercate. Un'iniziativa pratica e immediata per arginare il disallineamento che penalizza la competitività ed il mercato del lavoro del nostro Paese.

Sarà fondamentale, da un lato, che i lavoratori assumano una nuova consapevolezza ed un'attitudine cruciale rappresentata dalla volontà e dalla capacità di acquisire, condividere e utilizzare la conoscenza, e dall'altro che la scuola adotti nuovi modelli sempre più vicini alle esigenze delle imprese per 'scavallare' l'annoso problema del mismatch attraverso il potenziamento del Sistema Terziario di Istruzione e Formazione Tecnologica Superiore con gli ITS Academy e la filiera degli enti di formazione professionale.

SOMMARIO

EDITORIALE

- 3 Superare il Mismatch partendo dalla scuola

COVER

- 6 XIII edizione di Expotraining. L'albero di trasmissione che trasferisce l'energia della scuola all'economia reale.
- 8 Meno infortuni e morti bianche costruendo una cultura alla sicurezza partendo dalla scuola.

INTERVISTE

- 10 Intervista al ministro Zangrillo. Aumentare l'efficacia e l'efficienza della P.A.
- 12 Intervista ad Andrea Abodi. Rapporto tra scuola e sport sia alla base del percorso educativo di bambini e adolescenti.
- 14 Intervista al ministro Valditara. Il nuovo ruolo centrale dell'istruzione tecnica e professionale per rispondere al fabbisogno di competenze del sistema produttivo.
- 16 Intervista al ministro Bernini. Il sistema universitario teso alla formazione dei talenti.
- 18 Intervista a Fomez. IA, la formazione farà la differenza.
- 20 Intervista a Simona Tironi. LABLAB la web app innovativa che incrocia domanda e offerta di lavoro.
- 24 Intervista a Gianluca Comazzi. Salvaguardia territorio e sicurezza cittadini obiettivi strategici per Regione Lombardia.



Expotraining pag.6



Ministro Zangrillo pag.10



Ministro Bernini pag.16



Simona Tironi pag.20

INTERVISTE

- 26 Regione Puglia.
Art Leo Con 'Agenda del lavoro'
per crescita Regione Puglia.
- 30 Regione Marche.
formazione e innovazione:
La Regione Marche in Prima Linea.
- 34 Intervista ad Alessia Cappello.
Il 'Patto per il Lavoro' è un modello
per migliorare la qualità e il livello
dell'occupazione a Milano.
- 36 CISL.
Il ben-essere che vogliamo,
soprattutto a scuola.
- 38 Il pensiero di Valentina Aprea.
Gli ecosistemi della competenza
al tempo delle transizioni.
- 42 Intervista a Fonditalia.
I piani di Fonditalia per le politiche
attive del lavoro.
Il nuovo tempo dei Fondi Interprofessionali.
- 44 Intervista a Diego Montrone.
La formazione professionale come
riposta al sistema produttivo.



Alessia Cappello pag.34



Valentina Aprea pag.38



Diego Montrone pag.44

HT HUMAN TRAINING

Direttore Responsabile
e Direttore editoriale:

Carlo Barberis

Collaboratori:

S. Airoldi, M. Alvisi, A. Auriemma,
E. Avanzi, A. Baldi, M. R. Barberis,
M. Campi, A. Campiotti,
M. D. Castejon, M. Cinque,
C. Colombo, C. De Masi,
A. Diotallevi, F.M. Di Foglio,
P. Favaranò, M. Filippis, T. Greco,
M. Moretta, A. Passerini,
G. Robilotta, G. P. Rossi, G. Rovesti,
F. Sala, L. Serrani,
M. Soriani Bellavista, S. Verza
redazione@humantraining.it

Segreteria di redazione:

Michela Corradin
segreteria@humantraining.it

Grafica: Stefano Ceruti
Stampa: Pixartprinting

Pubblicità:

segreteria@humantraining.it
Tel. 02 80509656

HT Human Training
è pubblicato da
Expo Training
20123 Milano Via De Togni, 20
Tel 02 80509656
Fax 02 80509280
e mail: info@humantraining.it
sito: www.humantraining.it

Registrazione tribunale di Milano
N° 48 del 23/01/08

Costo copia € 8,00 - Abbonamento
annuo Italia € 40,00 - Abbonamento
Estero € 60,00 - Versare l'importo
mediante bonifico bancario presso:
Gruppo Veneto Banca, codice IBAN
IT 13 L 0503545 3602 5057 0125 222,
oppure inviare assegno presso la
sede della rivista. L'abbonamento
sarà attivo dal momento di
ricevimento del pagamento e può
decorrere da qualsiasi periodo.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della
rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma
o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici,
o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione
scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche
se non pubblicati, non vengono restituiti.

ABBONARSI A HUMAN TRAINING



CONSENTE DI:

- AGGIORNARSI
- AVERE IDEE SUI VOSTRI PIANI FORMATIVI
- POSSEDERE DELLE SOLUZIONI CREATIVE
- ANTICIPARE LE TENDENZE

www.expotraining.it



XIII EDIZIONE DI EXPO TRAINING

**L'ALBERO DI TRASMISSIONE CHE TRASFERISCE
L'ENERGIA DELLA SCUOLA ALL'ECONOMIA REALE**



Expo Training, giunta alla XIII edizione, si è posizionata come la principale fiera italiana dedicate al mondo del lavoro, della formazione, dell'istruzione e della sicurezza confermandosi come uno degli appuntamenti più attesi dell'anno per aziende, professionisti e studenti. La manifestazione non è solo una fiera: ma è una comunità di pratica, una piattaforma di aggiornamento, una rete networking, progettata per chi desidera affinare le proprie competenze, scoprire nuove opportunità professionali e orientarsi nel mondo del lavoro in continua evoluzione.

Ogni anno, l'evento riunisce un'ampia gamma di espositori, tra cui le

aziende, istituzioni pubbliche, scuole, università, enti di formazione professionale e le associazioni di settore, con l'obiettivo di discutere e promuovere soluzioni innovative per lo sviluppo delle competenze e la gestione del capitale umano nonché permettere ai nostri giovani di orientarsi alla formazione ed al lavoro.

La consolidata partecipazione dei più significativi ed importanti stakeholder ha determinato il "salotto" ideale per creare sinergie di networking e collaborazione attraverso incontri tra dirigenti scolastici, professionisti del settore, studenti, imprenditori e responsabili delle risorse umane, permettendo così ai

partecipanti di entrare in contatto con nuove opportunità di carriera o di partnership.

ExpoTraining non è solo un'occasione per fare networking, ma grazie ai numerosi convegni e workshop è una fonte di aggiornamento e di confronto con i vari esperti del mondo dell'educazione, della formazione e orientamento al lavoro.

Uno degli aspetti distintivi è una spiccata attenzione all'orientamento al lavoro, essa è definita come l'albero di trasmissione che trasferisce l'energia prodotta dalla scuola alle "ruote motrici" dell'economia reale, un raccordo tra il mondo della scuola e quello del lavoro, fondamentale in un periodo in cui



il mercato professionale è in costante evoluzione.

Al proposito in questa edizione sono presenti oltre cento aziende che offriranno agli studenti, ai neolaureati e ai professionisti in cerca di nuove opportunità, numerose possibilità di lavoro o come evolvere la propria carriera.

L'edizione 2024, è centrata specificamente sullo sviluppo delle competenze come fattore determinante per l'occupabilità e l'inclusione ed è partecipata a circa 20.000 studenti, 500 scuole di ogni ordine e grado, studenti e docenti universitari e stakeholder dell'Area Education.

Intendiamo scommettere sulle relazioni della filiera delle competenze per promuovere la fertilità derivante dalla reciprocità degli stakeholder più rappresentativi degli ecosistemi dell'educazione, della formazione e del lavoro.

Verranno presentate negli stand istituzionali dei Ministeri del MIM e del MUR, del Lavoro, del Dipartimento delle Funzioni Pubbliche, del Dipartimento dell'Innovazione digitale e dello Sport e dei Giovani, le politiche del Governo messe in atto dal PNRR in avanti per la digitalizzazione e l'innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale.

Hanno aderito alla manifestazione anche le Regioni Lombardia, Lazio, Puglia e Marche, tutte le Università lombarde e tante altre del territorio nazionale, le Accademie dell'AFAM e le Aziende più innovative.

Verranno presentate le evidenze educative di successo e le sperimentazioni più avanzate (il 4+2, il potenziamento delle STEM, l'intelligenza artificiale nelle scuole, la nuova IeFP e gli ITS Academy), per contribuire a fare di Milano la Città dell'educazione 2024.

Arricchiscono la proposta fieristica gli stand delle Forze Armate e dell'Ordine, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, che avvicineranno i giovani alla nostra Costituzione e organizzeranno workshop di



educazione civica e alla legalità.

Numerosi sono, inoltre, gli incontri scientifici in programmazione nell'Area convegnistica che costituiscono un efficace approfondimento della ricca parte espositiva della Fiera, creando una necessaria cornice ai nuovi percorsi formativi e alle più avanzate modalità didattiche digitali di apprendimento.

In questo senso, Expotraining vuole essere la Piazza del futuro, dove incontrarsi per parlare di innovazione e di futuro, ma soprattutto con riferimento ai giovani, ma anche ai docenti e ai dirigenti, fare esperienza di futuro!

EXPO TRAINING È UN PUNTO D'INCONTRO PRIVILEGIATO PER PROFESSIONISTI E DECISION-MAKERS E SI FOCALIZZA SU QUATTRO AREE CHIAVE:

LAVORO: Come affrontare le sfide del mercato del lavoro, promuovere l'occupazione, e ridurre il mismatch tra domanda e offerta di competenze.

FORMAZIONE: Presentazione di nuove metodologie, strumenti e percorsi formativi per aggiornare e migliorare le competenze dei lavoratori.

ISTRUZIONE: presentazione delle più avanzate politiche sull'educazione e i percorsi formativi, con un focus sull'adattamento del sistema educativo alle esigenze del mercato.

SALUTE E SICUREZZA: Attenzione alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con soluzioni e best practice per la prevenzione dei rischi.

**28 E 29 OTTOBRE 2024
FIERA MILANO RHO-**





MENO INFORTUNI E MORTI BIANCHE COSTRUENDO UNA CULTURA ALLA SICUREZZA PARTENDO DALLA SCUOLA

**PUNTIAMO SULLE NUOVE GENERAZIONI PER
DIMINUIRE GLI INCIDENTI**



La proposta dell'Osservatorio di Expo Training

Le notizie di cronaca sui morti sul lavoro assomigliano sempre più a un bollettino di guerra quotidiano. Per questo, sono da accogliere con assoluto favore iniziative legislative come la cosiddetta “patente a punti” per l'edilizia, che sensibilizza sul tema e qualifica le imprese. La patente entrerà ufficialmente nel nostro ordinamento tra pochi giorni, il 1° ottobre 2024, ed è il risultato di un lungo confronto tra

istituzioni, imprese e parti sociali. Si tratta di una scelta coraggiosa e innovativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati, senz'altro utile a garantire il rispetto delle normative e ad incrementare la professionalità delle imprese operanti nel comparto.

Processo di verifica continua

Ogni impresa edile, per poter operare sul territorio nazionale, sarà dotata di una patente digitale associata a un punteggio iniziale che potrà dimi-

nuire o aumentare in base al comportamento dell'impresa sul campo, con particolare attenzione a violazioni delle normative edilizie, di sicurezza e ambientali. Al contrario, comportamenti virtuosi, come la realizzazione di opere a basso impatto ambientale o l'adozione di tecnologie all'avanguardia in ambito sicurezza, potranno essere premiati con l'aggiunta di punti. Saranno previsti anche meccanismi di recupero punti, attraverso la frequentazione di corsi di aggiornamento



professionale e l'implementazione di misure correttive. Con questo nuovo meccanismo le responsabilità imputabili al datore di lavoro comporteranno una revisione della patente a punti in un processo di verifica continua. In presenza di fatti gravi, come gli infortuni sul lavoro mortali, purtroppo molto frequenti in Italia, l'ispettorato ha anche la possibilità di sospendere la patente per 12 mesi, fino alla revoca della licenza operativa.

Percezione del rischio carente

Accanto a iniziative di questo tipo,

e mezza o alle sette del mattino, timbrano alle otto e pensano di tornare a casa nel tardo pomeriggio a godersi i figli o il tempo libero. Purtroppo questo non accade, perché sono vittime di infortuni gravi o morti sul lavoro. Perché questo avviene? Proprio perché manca la percezione del rischio. Questi lavoratori, purtroppo, non hanno una percezione del pericolo che incombe. Non si tratta di una casualità, ma una diretta conseguenza della mancanza di questa consapevolezza e di una corretta formazione sul tema.

Oggi, non basta più una formazio-

l'analisi e la percezione del rischio.

“Cassetta degli attrezzi” di comportamenti cognitivi

Occorre andare al cuore del problema attraverso due strade. La prima è sicuramente quella della formazione mirata. La seconda passa dalla capacità di mettere a disposizione dei lavoratori quella che potremmo definire “cassetta degli attrezzi” della sicurezza sul lavoro, ovvero un set di comportamenti cognitivi, che forniscano al lavoratore quegli strumenti che permettono di decidere se un'azione è rischiosa oppure no. Perché purtroppo tanti vengono uccisi non dal lavoro, ma dall'abitudine che porta a dire: «Non mi è mai capitato niente, e quindi io faccio in quel modo». È opportuno innestare e coltivare una cultura dal rischio che crei i presupposti per luoghi di lavoro sicuri, che garantiscano la salute e la sicurezza delle nuove generazioni. Altrimenti il problema delle morti di lavoro, come l'abbiamo oggi, l'avremo negli stessi termini anche fra cinque o dieci anni.

Ma come centrare l'obiettivo? Per esempio, introducendo corsi di formazione sulla percezione e la consapevolezza del rischio che siano parte integrante dei percorsi di studio, tema su cui è quanto mai opportuno un confronto pubblico che coinvolga in primis i ministri del Lavoro Marina Calderone e dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Un lavoratore non deve commettere imprudenze, ma solo gestire un rischio controllato perché ragionato. Un lavoratore non dovrà più affidarsi all'abitudine o alla sorte.



occorre, però, lavorare sulla cultura della percezione del rischio. Sotto questo punto di vista Expo Training, fiera dedicata al mondo del lavoro, della sicurezza e della formazione in programma presso Fiera Milano City il 28 e 29 ottobre, ora alla 13ma edizione, costituisce un osservatorio privilegiato per provare a rispondere alla domanda: perché, in un determinato momento, accadono gli infortuni gravi o le morti sul lavoro? La maggior parte delle vittime sono lavoratori che si alzano molto probabilmente alle sei

ne sul lavoro basilare (per intenderci, quella prevista dal Dlgs 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), ma occorre incrementare e rafforzare la cultura della percezione del rischio e questa nuova cultura la dobbiamo andando a lavorare sulle giovani generazioni, cioè partendo già dalla scuola. Uno spunto utile, in questa direzione, arriva dal percorso di formazione dei corpi speciali militari, il cui protocollo di insegnamento comprende dei capitoli che riguardano in modo specifico





INTERVISTA AL MINISTRO PAOLO ZANGRILLO

AUMENTARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLA P.A. ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

**PUNTARE SU FORMAZIONE CONTINUA,
È QUESTO È IL PENSIERO DEL MINISTRO
ZANGRILLO**





Expotraining offre ogni anno spunti interessanti sui temi della formazione, del lavoro e della sicurezza sul lavoro. La sinergia tra Istituzioni, Regioni, Comuni, università, scuole, aziende e studenti contribuisce a fornire risposte adeguate alle esigenze del Sistema Paese, in particolare sul tema del mismatch tra domande e offerte di lavoro. Compito della buona politica deve essere quello di trovare risposte strutturali a questo disallineamento.

Un altro aspetto che mi preme sottolineare per mantenere alta la competitività del mercato del lavoro italiano, è quello che riguarda l'aggiornamento costante delle competenze. Ecco perché la PA sta puntando su una formazione continua e su percorsi di crescita professionale come upskilling e reskilling, fondamentali per rimanere competitivi in un contesto che cambia velocemente. Questi strumenti non solo aiutano i dipendenti a migliorare, ma rendono la Pa un luogo dove le competenze possono svilupparsi davvero. I numeri dimostrano che questa strategia sta funzionando: da inizio anno abbiamo bandito circa 13 mila concorsi, per un totale di oltre 280 mila posti messi a bando. La partecipazione è altissima.

La Pubblica amministrazione è impegnata in una massiccia campagna di assunzioni, che nel 2024 e nel 2025 porterà ad inserire nei nostri uffici circa 350 mila persone oltre alle 173 mila già assunte lo scorso anno. I giova-

ni sono essenziali per affrontare le sfide della trasformazione digitale. Dobbiamo offrire loro la possibilità di fare esperienza nelle amministrazioni pubbliche abbandonando l'idea che si tratti soltanto di un "posto fisso" per introdurre tutto quello che le nuove generazioni cercano oggi in una occupazione: opportunità di crescita, aggiornamento costante, possibilità di fare carriera sul merito e non solo per anzianità. Per raggiungere questo obiettivo, bisogna continuare a spingere su queste leve, in particolare innovazione, formazione e valorizzazione del merito.

Innovazione, formazione e merito sono le tre parole chiave che rappresentano sinteticamente la direzione intrapresa dal nostro governo e dalla pubblica amministrazione. Innovazione come la capacità della PA di ripensare i propri processi in chiave tecnologica e digitale utilizzando tutti gli strumenti, comprese le opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per semplificare e digitalizzare le procedure, i sistemi di selezione del personale, i controlli sulle attività economiche, rafforzare le infrastrutture e i servizi digitali. La formazione è uno strumento senza il quale non potremmo essere competitivi. Avere personale costantemente aggiornato significa essere in grado di rispondere in maniera efficace ai cambiamenti dettati dalle evoluzioni normative, dall'innovazione tecnologica e dall'esigenza di offrire a cittadini e imprese, i nostri utenti, servizi sempre efficienti.

Viviamo un'epoca che ci costringe a considerare la formazione come una leva strategica. Il merito è l'elemento fondamentale per la valorizzazione delle persone, sentirsi parte di un sistema che promuove competenze, capacità e impegno è l'unico modo per costruire un'organizzazione di successo, capace di sviluppare orgoglio e senso di appartenenza in grado di soddisfare i bisogni dei nostri utenti.

Sul tema digitalizzazione stiamo portando avanti un lavoro enorme, rafforzando le competenze del personale della pubblica amministrazione e puntando su servizi all'avanguardia. Saranno tante le novità nei prossimi mesi, ed Expotraining è la piazza ideale per discuterne con esperti del settore, aziende, università e con i 30.000 studenti presenti".

“La Pubblica Amministrazione è impegnata in una massiccia campagna di assunzioni, che nel 2024 e nel 2025 porterà ad inserire nei nostri uffici circa 350 mila persone”



RAPPORTO TRA SCUOLA E SPORT SIA ALLA BASE DEL PERCORSO EDUCATIVO DI BAMBINI E ADOLESCENTI

A cura della redazione



Foto Gobbi Gmt



La scuola è un pilastro imprescindibile sul quale si fonda la società e le sue prospettive. Il rapporto tra scuola e sport dovrebbe essere alla base del percorso educativo che viene offerto a bambini e adolescenti, fin dall'acquisizione dei primi elementi della conoscenza che arriva anche a quella del proprio corpo, scoprendo la motricità.

Penso che lo sport sia una indispensabile difesa immunitaria, individuale e sociale, una preziosa scuola di vita e di relazione, un luogo di apprendimento del rispetto e non solo, uno strumento di inclusione, coesione e formazione ad ampio spettro. Proprio quest'ultimo elemento è alla base della crescita di ogni individuo e la Fiera Expotraining 2024 può rappresentare un valido "canale" per studentesse e studenti, che può agevolare la creazione di contatti e relazioni con le istituzioni governative, le regioni, i comuni, le università, le aziende, iniziando uno scambio di informazioni che mi auguro possa essere di reciproca utilità e soddisfazione.

Per garantire che lo sport acquisisca le "forme" e la "sostanza" tratteggiate dall'articolo 33 della Costituzione è necessario superare le barriere culturali e infrastrutturali presenti nelle scuole. Si avverte la necessità di consolidare un approccio allo sport che aiuti, prima culturalmente e poi attraverso una più diffusa e consapevole pratica attiva, a favorire la socialità e a contrastare la sedentarietà, anche quella digitale, uno dei rischi di quest'epoca.

Siamo una Nazione nella quale il 60% delle scuole non ha una palestra, si offre sport a scuola in una dimensione quantitativa e qualitativa inferiore rispetto ad altri Paesi europei. Nelle prime tre classi delle elementari l'attività motoria è affidata alla buona volontà e alla generosità di maestre e maestri, poche palestre si aprono il pomeriggio per l'associazionismo sportivo. Siamo un Paese che si ritrova sportivo in occasione delle grandi competizioni e come Governo avvertiamo l'esigenza di spostare il baricentro dell'attenzione sullo sport, assegnando alla quotidianità un valore che fino a oggi evidentemente non ha avuto, associandola alla collaborazione con altre tematiche che saranno sempre più collegate allo sport e al miglioramento degli stili di vita delle persone. L'emblema di questa collaborazione saranno i Giochi della Gioventù, dove la

dimensione classica dello sport si legherà ai temi dell'alimentazione, della salute, dell'ambiente, della disabilità, delle pari opportunità e della cultura.

Questa sarà l'occasione anche per costruire un'agenda stabile, strutturale, che riguarderà, appunto, le infrastrutture, i programmi didattici, la qualificazione dei docenti, l'avviamento allo sport, lo screening sanitario e il rapporto tra scuola e territorio. Per poter diffondere la cultura della pratica sportiva, non dobbiamo solo declamarne i valori, ma dobbiamo infondere la voglia e la passione nel praticarla. Qual è miglior luogo, se non la scuola, luogo di formazione per eccellenza, insieme la famiglia?

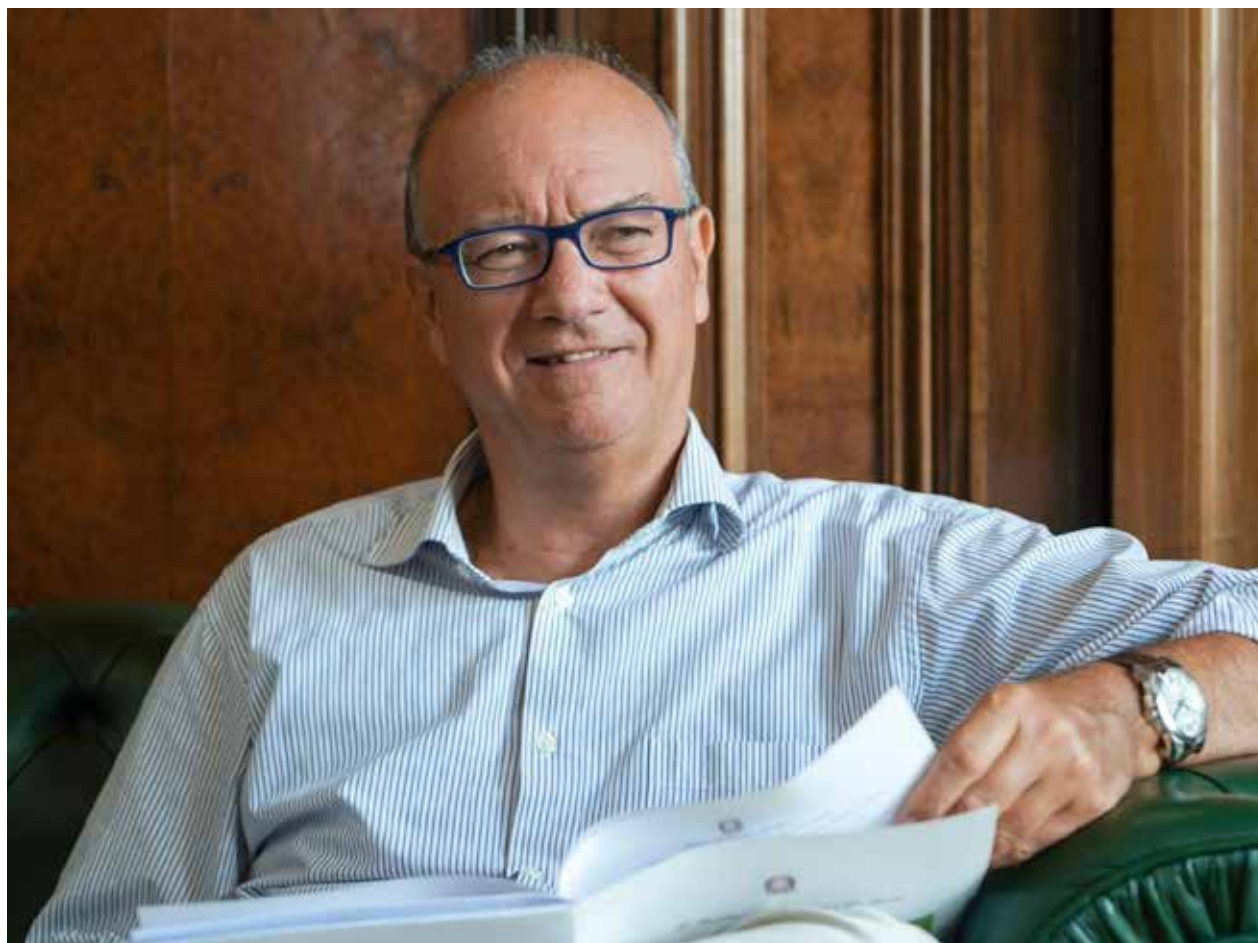




IL NUOVO RUOLO CENTRALE DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE PER RISPONDERE AL FABBISOGNO DI COMPETENZE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

**UNA FORMAZIONE TECNICA
E PROFESSIONALE DI ECCELLENZA NEI
SETTORI STRATEGICI DEL PAESE**

A cura della redazione





Negli ultimi decenni, il mondo del lavoro ha subito trasformazioni profonde, dettate dalle nuove tecnologie e dalle diverse esigenze produttive. Di fronte a queste sfide, è diventato fondamentale riformare il sistema formativo affinché prepari al meglio i giovani ad affrontare un mercato del lavoro in continua evoluzione. Per questo motivo, oggi più che mai, il legame tra scuola e imprese rappresenta una priorità strategica per il nostro Paese ed eventi come Expotraining sono occasione importante di confronto tra i vari attori coinvolti: scuole, istituzioni, regioni, comuni, università, aziende, famiglie e studenti.

Come Ministro dell'Istruzione e del Merito, sono profondamente convinto che l'istruzione tecnica e professionale rivesta un ruolo centrale nella formazione di giovani qualificati e capaci di rispondere al fabbisogno di competenze del sistema produttivo. La scuola non deve limitarsi a fornire solide basi culturali, ma deve anche consentire ai ragazzi di potersi costruire un futuro lavorativo soddisfacente alla luce dei loro personali talenti.

La scuola che vogliamo consegnare al Paese è infatti incentrata sulla persona dello studente, sulle sue potenzialità. Per realizzare questa visione, l'orientamento - fin dalla scuola secondaria di I grado - diviene fondamentale affinché si possano indirizzare al meglio studenti e famiglie nella scelta del percorso formativo e lavorativo.

È in quest'ottica che si inserisce anche la riforma del 4+2 per l'istruzione tecnico-professionale. Questa riforma prevede un percorso formativo di quattro anni scolastici, seguito da due anni di formazione specialistica presso gli ITS. Si tratta di un modello che mira a superare la tradizionale separazione tra scuola e professioni, promuovendo un dialogo costante con le aziende e i territori.

Il nostro obiettivo è un sistema di istruzione che, alla luce delle migliori esperienze europee, dia a ogni giovane le competenze per costruirsi, in base alle proprie inclinazioni, un solido percorso lavorativo e che al tempo stesso consenta al sistema produttivo di avere le professionalità necessarie per essere competitivo.

Con questa riforma, intendiamo gettare le basi di una scuola che guarda al futuro, capace di coniugare sapere teorico e competenze pratiche, garantendo ai giovani non solo un

diploma, ma un vero passaporto per il mondo del lavoro.

Tra le iniziative ministeriali, come abbiamo annunciato qualche settimana fa, c'è anche il potenziamento degli Istituti Tecnologici Superiori, i percorsi biennali specializzanti post-diploma. Di recente ho firmato un decreto a favore di 19 nuove Fondazioni ITS Academy, che riceveranno complessivamente oltre 55 milioni di euro, di cui 36,5 milioni per il potenziamento dei laboratori per la formazione con tecnologie 4.0 e 18,9 milioni per l'ampliamento dell'offerta formativa. I percorsi specializzanti avvicinano scuola e impresa, cercando di colmare quel mismatch fra domanda di lavori tecnologicamente avanzati e offerta formativa da parte degli istituti scolastici.

Confido che il dialogo costruttivo tra scuole, aziende e istituzioni possa fare la differenza e trasformare l'istruzione tecnico-professionale in uno strumento chiave per la crescita economica e sociale del nostro Paese. Sono certo che, insieme, riusciremo a dare ai nostri giovani le competenze necessarie per diventare protagonisti del loro futuro e di quello dell'Italia.

Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito





IL SISTEMA UNIVERSITARIO TESO ALLA FORMAZIONE DEI TALENTI

Lo aiutiamo a realizzarsi, e offriamo anche uno strumento di crescita, perché la riflessione su di sé è utile a formare il pensiero critico. Il secondo motivo è l'efficienza del sistema, che ha bisogno di veder realizzati vocazione e talenti del maggior numero di cittadini.





La formazione, oggi, è qualcosa di nuovo. Di completamente nuovo. Non sono diversi soltanto i contenuti, ma anche il modo di formare. È cambiata anche l'interazione tra livelli diversi di formazione. Pensiamo all'istruzione fino al diploma di maturità, e al suo collegamento con l'Alta Formazione. Sono due stagioni della vita che sono sempre state divise da una pausa, più o meno il tempo della pausa estiva. Una pausa che divide, come fosse un fossato, lo studente per lo più 'preso per mano' dalla scuola, dallo studente pienamente responsabilizzato nelle sue scelte all'università. Uno studente che costruisce e organizza il suo percorso di studio.

Come Ministero dell'Università e della Ricerca abbiamo voluto lavorare in questi due anni per recuperare un senso di continuità. Vogliamo che questa 'divisione' in due step non sia spazio lasciato all'incertezza e alla confusione, sentimenti così comprensibili quando si ha meno di vent'anni.

Recuperare come? Con l'orientamento. Facendo entrare l'orientamento già nell'anno pre-maturità, e anche prima.

L'impegno oggi - il nostro impegno -, è anticipare l'orientamento nel suo complesso. Con una particolare attenzione alle discipline STEM. Si tratta in questo caso di colmare il divario tra le 'vocazioni' maschili e quelle femminili. Siamo convinti che siano dei pregiudizi sociali ad allontanare le ragazze dalle discipline STEM. Rimuovendo questi ostacoli, mettiamo in campo più talenti e vocazioni.

Abbiamo poi lavorato investendo risorse con un doppio obiettivo. Il primo è un criterio di attenzione allo studente come individuo, affinché abbia tutti gli input per fare una scelta che possa soddisfarlo in futuro. Lo aiutiamo a realizzarsi, e offriamo anche uno strumento di crescita, perché la riflessione su di sé è utile a formare il pensiero critico.

Il secondo motivo è l'efficienza del sistema, che ha bisogno di veder realizzati vocazione e talenti del maggior numero di cittadini.

L'idea di formazione nell'Università è radicalmente cambiata perché sono cambiate le esigenze della società e le richieste del mercato del lavoro. Richieste più complesse, e sempre nuove hanno bisogno di una maggiore duttilità nei piani di studio. Siamo arrivati a consentire di studiare singole discipline in un ateneo



diverso da quello a cui ci si è iscritti. Tutto questo per andare incontro agli studenti.

L'Università, nella sua autonomia ma con il nostro sostegno, si sta aprendo alle 'contaminazioni' di discipline diverse. Supportiamo gli atenei che propongono percorsi sempre nuovi e interdisciplinari. Non si tratta, come potrebbe sembrare, della morte della specializzazione, ma della nascita di nuove specializzazioni sempre più alte.

Abbiamo già indicato come novità la formazione continua, che ora è un elemento strutturale della professionalità. La laurea, i master e gli esami professionali non mettono più una parola 'fine' ma aprono alle esigenze di una formazione che sappia essere al passo con i tempi. Ma i tempi cambiano in continuazione, la formazione deve fare altrettanto. Il contesto, per noi, è ancora l'Università, anche nella collaborazione con le imprese private e gli enti locali. L'Università, quindi, come un asset strategico dell'interesse nazionale e punto di riferimento di un 'ecosistema della conoscenza' aperto a ogni energia, contributo, collegamento con gli altri protagonisti della formazione.

È questa, sono convinta, la migliore strada per il futuro.

Anna Maria Bernini

Ministro dell'Università e della Ricerca



IA, LA FORMAZIONE FARÀ LA DIFFERENZA.

**I GIOVANI AL CENTRO DELLE
POLITICHE PUBBLICHE: FORMEZ IN
PRIMA LINEA A EXPO TRAINING**



Una PA più moderna ed efficiente può essere volano dello sviluppo del Paese. Il mondo pubblico non è fermo, e le tecnologie possono consentire un ulteriore e decisivo cambio di passo. Per questo, Formez opera per fare da laboratorio delle migliori esperienze, con particolare riferimento all'uso dell'Intelligenza Artificiale per migliorare i processi e i servizi.

Recentemente, l'Istituto ha stretto una collaborazione con il Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte), che vedrà proprio l'IA come primo campo di applicazione. L'obiettivo è quello di capitalizzare e amplificare quanto prodotto all'interno dell'ecosistema pubblico italiano, con delle concrete ricadute sui cittadini.

Formez è per sua missione e vocazione molto attento alle esigenze del personale che opera nelle P.A. È per questo che, grazie alle professionalità interne, ha avviato un corso sull'IA. Al termine di un ciclo di tre webinar, è stata indetta una Call4Ideas, contest interno per stimolare nei dipendenti la proposizione di concrete idee di utilizzo di questa nuova tecnologia. L'iniziativa ha riscosso un grande successo, con 33 progetti presentati, 5 dei quali sono stati valutati da un'apposita commissione e premiati dal Presidente Giovanni Anastasi e dalla direttrice Patrizia Ravaioli.

Il ciclo formativo di Formez "Le intelligenze artificiali per la PA: scenari, casi d'uso e prospettive" è stato avviato proprio con l'intento di parlare dell'utilizzo dell'IA nella Pubblica Amministrazione a un pubblico non specialistico ma interessato ai cambiamenti che la prima sta portando nella seconda, su come cioè l'IA - tramite chatbot, assistenti personali, creazione di contenuti e altri strumenti - stia impattando sull'innovazione digitale per migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini. I webinar formativi hanno registrato una risposta ampia e costante: 1.200



iscrizioni, limite imposto dalla capacità della piattaforma. Il ciclo è già disponibile su Syllabus. La partecipazione a questa prima iniziativa ha portato alla programmazione di un secondo ciclo, entro fine anno: nuovi seminari online sul tema che, con la stessa formula, continueranno a raccontare casi pratici di PA che traggono vantaggi dall'utilizzo dell'IA.

"L'Intelligenza Artificiale elimina molte delle barriere d'ingresso che avevano caratterizzato altre fasi del cambiamento tecnologico", ha affermato il presidente Anastasi durante la cerimonia di premiazione della Call4Ideas, lo scorso 26 settembre. "Abbiamo voluto organizzare questa iniziativa per valorizzare il ruolo attivo dei dipendenti nelle proposte innovative. L'IA si conferma, quindi, non una mera tendenza, ma una leva per migliorare i processi e i servizi per mezzo di una forte azione di inclusione. Ci auguriamo che la stra-

da del coinvolgimento dei dipendenti pubblici nello sviluppo dell'IA sia seguita da molte amministrazioni".

Come coordinatore della task force sull'Intelligenza Artificiale voluta dal Dipartimento delle Funzioni pubbliche, il Presidente Anastasi crede importante "anticipare l'avvenire" perché, come ha detto recentemente a Torino durante il Festival del Digitale popolare, "vorrei vedere il futuro negli occhi dei giovani e non più nei nostri specchi".

Riteniamo che al centro delle politiche pubbliche debbano esserci le nuove generazioni. Non è casuale che, in occasione della tredicesima edizione di Expotraining, saremo presenti il pomeriggio del 29 ottobre con un evento di taglio non tradizionale: massimo spazio ai ragazzi, alle loro idee, i loro problemi e i loro sogni.

di: Domenico Bonaventura e Giorgio Giorgi



INTERVISTA A SIMONA TIRONI

LABLAB LA WEB APP INNOVATIVA CHE INCROCIA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO,

**REGIONE LOMBARDIA FAVORISCE L'INCONTRO
TRA DISOCCUPATI, STUDENTI E AZIENDE**

A cura della redazione





Expotraining anche quest'anno ci offre un osservatorio privilegiato sul mondo della formazione e sul mondo del lavoro e offre possibilità unica di incontro tra Istituzioni, Regioni, Comuni, imprese e mondo della formazione. E' anche il luogo privilegiato per confrontarci e dialogare su iniziative concrete sulla parità di genere.

In un contesto così prestigioso, voglio far conoscere la web app innovativa che favorisce l'incontro tra studenti e imprese: si chiama LabLab ed è attiva da alcune settimane. L'obiettivo è, da un lato, permettere ai giovani di conoscere in modo più diretto il mondo delle aziende, dall'altro contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, facendo in modo che le imprese possano trovare le competenze di cui hanno bisogno.

Vogliamo far dialogare il mondo delle imprese e i giovani, che potranno fare

un'esperienza in azienda vedendo con i propri occhi la passione e l'impegno che si celano dietro ogni settore. Solo se si trasmette passione ai ragazzi, potremo evitare che le loro scelte siano il frutto di mode passeggere o di scelte imposte. Questa idea è una vera rivoluzione, infatti, solo dopo aver visto e apprezzato un determinato lavoro, gli studenti i vengono messi nelle condizioni di scegliere consapevolmente il percorso formativo più adatto per raggiungere i loro obiettivi. In sostanza invertiamo la logica rispetto al passato, solo così possiamo stare al passo con i tempi sempre più veloci del mondo del lavoro.

L'app 'LabLab' permetterà al singolo studente di vivere un'intera giornata in azienda. Un ruolo importante sarà rivestito dai docenti che monitoreranno e supporteranno i ragazzi nella 'job experience'. Tutto il sistema sarà snello e semplice, grazie all'utilizzo di un QR

LabLab la nuova Web App pensata per essere un punto di contatto innovativo tra i giovani e le imprese





code che renderà l'esperienza tecnologicamente accessibile a tutti. Altro punto di forza del progetto è il coinvolgimento delle famiglie. I ragazzi potranno infatti partecipare a queste esperienze sia da soli sia accompagnati dai genitori, che in questa fase cruciale per i ragazzi hanno un ruolo chiave.

ha coinvolto 4.190 datori di lavoro e un totale di oltre 26 lavoratori.

In ragione di questo successo nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia è stata avviata una prima edizione della misura, con una dotazione di 30 milioni di euro, in continuità con gli obiettivi di promozione dell'a-

Vogliamo far dialogare il mondo delle imprese e i giovani, che potranno fare un'esperienza in azienda vedendo con i propri occhi la passione e l'impegno che si celano dietro ogni settore



Formazione continua e Formare per assumere

a) La misura "Formazione Continua" si propone di favorire lo sviluppo del capitale umano, promuovendo e migliorando le conoscenze e le competenze professionali di lavoratori e imprenditori, al fine di incrementare la competitività del tessuto produttivo lombardo.

Nel corso della programmazione 2014-2020, con una dotazione finanziaria pari a 35 milioni di euro prevista per le annualità 2020-2022, la misura

dattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti anche attraverso interventi di formazione continua. Sono stati coinvolti oltre 24 mila lavoratori (24588 lavoratori) e oltre 2900 imprese.

È ancora in corso una seconda edizione della misura, con una dotazione di 15 milioni di euro. I dati relativi a questa seconda edizione, aggiornati al 4 ottobre 2024 evidenziano che sono stati formati 14.316 lavoratori e le imprese beneficiarie sono state 2845 per un importo pari a 13,7 milioni di euro.



b) La misura “Formare per assumere” è volta a ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, colmando il gap di profili e competenze in fase di assunzione tramite il finanziamento di percorsi formativi abbinati ad incentivi occupazionali. In particolare, la misura finanzia incentivi occupazionali, differenziati anche sulla base della difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro, associati a voucher per la fruizione di percorsi formativi.

La prima edizione della misura è stata avviata nel 2021. Con una dotazione finanziaria di 26 milioni di euro, la misura ha coinvolto 2.142 datori di lavoro e un totale di 3.663 assunzioni.

Sulla base del successo ottenuto nell’ambito del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, la misura è stata confermata per una seconda edizione, con una dotazione complessiva di 25 milioni di euro. Ad oggi sono stati coinvolti oltre 3.879 lavoratori (di cui 1871 donne, il 48,2%) e 2387 imprese (dati aggiornati al 4 ottobre 2024), per un importo complessivo di 20,8 milioni di euro.



ABBONARSI A **HUMAN TRAINING**



CONSENTE DI:

- AGGIORNARSI
- AVERE IDEE SUI VOSTRI PIANI FORMATIVI
- POSSEDERE DELLE SOLUZIONI CREATIVE
- ANTICIPARE LE TENDENZE

www.humantraining.it



SALVAGUARDIA TERRITORIO E SICUREZZA CITTADINI OBIETTIVI STRATEGICI PER REGIONE LOMBARDIA: NEGLI ULTIMI 5 ANNI INVESTITO 1 MILIARDI

“La Lombardia dispone di un territorio bellissimo: formare personale appassionato ed esperto capace di prendersene cura e sensibilizzare i giovani sulla importanza di preservare il nostro patrimonio naturalistico è molto importante”





Con Expotraining abbiamo stretto una preziosa collaborazione per raccontare tutto quello che Regione Lombardia sta facendo per tutelare il proprio territorio. Tra le nostre priorità, oltre alla salvaguardia dell'ambiente, c'è anche la sicurezza dei cittadini: il potenziamento del piano contro il dissesto idrogeologico va in questa direzione. A questo proposito, a luglio Regione ha approvato un piano per la difesa del suolo da oltre 15,6 milioni di euro, per un totale di 42 interventi in dieci province della Lombardia. Il nostro obiettivo è dare un forte segnale di vicinanza ai tanti comuni e cittadini che da tempo vivono situazioni di disagio. Questi fondi andranno quindi a finanziare opere di messa in sicurezza delle zone oggetto di frane o esondazioni e serviranno anche per la sistemazione delle sponde e degli argini fluviali, per citare alcune delle fattispecie più frequenti. La difesa del suolo è davvero un obiettivo strategico per Regione Lombardia. Negli ultimi cinque anni, infatti, le risorse investite in questo ambito ammontano a circa 1 miliardo di euro.

Come assessorato al Territorio siamo anche impegnati nella valorizzazione dei nostri parchi, dei quali stiamo ampliando gradualmente i confini: l'obiettivo è arrivare ad avere il 30% del territorio regionale sotto un sistema di aree protette entro il 2030. A settembre abbiamo annunciato l'estensione dei confini del Parco Nord nel comune di Cinisello Balsamo mentre a breve sarà approvata la proposta di progetto di legge che prevede l'ampliamento dei confini del Parco della Valle del Lambro nei comuni di Arcore, Concorezzo, Macherio e Villasanta, in provincia di Monza e Brianza: a seguito dell'ampliamento, l'aumento di superficie del Parco Valle Lambo sarà pari a 436 ha, per un incremento del 5,20% rispetto all'attuale area.



Gianluca Comazzi,
assessore al Territorio e
Sistemi verdi di Regione
Lombardia

Contestualmente, quest'anno abbiamo celebrato i 50 anni dalla fondazione del Parco del Ticino con una serie di convegni e iniziative per ribadire l'importanza di questo grande polmone verde che abbraccia tre province. Un patrimonio prezioso che racchiude in sé la storia, l'identità, la cultura, l'agricoltura e le radici di 47 Comuni. Un'altra sfida che Regione sta affrontando è quella contro le ondate di maltempo, che negli ultimi anni hanno avuto un forte impatto sul territorio regionale, provocando danni consistenti in molti comuni. Questi fenomeni meteorologici sempre più frequenti e intensi impongono una visione diversa del territorio e un'accelerazione nella realizzazione di infrastrutture che mitighino l'impatto del rischio idrogeologico. Per questo Regione Lombardia ha messo a terra negli ultimi cinque anni oltre 1 miliardo di euro per contrastare il dissesto idrogeologico. Anche sul nodo idraulico di Milano abbiamo deciso, nell'ultimo tavolo di confronto, di utilizzare 1,5 milioni di euro per eliminare due traverse sul fiume Lambro, posto a valle della città, non più utiliz-

zate, che contribuiscono ad alzare il livello del fiume, per proteggere i cittadini del Comune di Milano. Sempre sul fronte della tutela del territorio, a inizio ottobre Regione ha aperto un bando che prevede un contributo complessivo di 323mila 300 euro per i comuni della Lombardia che esercitano funzioni delegate in materia di vigilanza e rischio sismico. Con questi fondi vogliamo sostenere i comuni nella prevenzione del rischio sismico e nelle attività svolte da questi ultimi per garantire la sicurezza dei loro territori. In tutto il territorio regionale sono più di 200 le amministrazioni locali che hanno accesso a questo bando: a loro va il nostro supporto e la nostra attenzione costante.

In conclusione tengo a dire che la Lombardia dispone di un territorio bellissimo: da rappresentanti delle istituzioni è nostro dovere impegnarci con ogni mezzo a nostra disposizione per prendercene cura, oltre a sensibilizzare il maggior numero di persone – a partire dai più giovani – sull'importanza di preservare il nostro patrimonio naturalistico e paesaggistico.



‘AGENDA DEL LAVORO’ PER CRESCITA REGIONE PUGLIA

**LA MISURA PUNTA A REALIZZARE
UN MODELLO CONTRASSEGNA TO DA UNA
MAGGIORE INTEGRAZIONE DEL SISTEMA**



Sebastiano Leo, Assessore
Formazione e Lavoro, Politiche
per il lavoro, Diritto allo studio,
Scuola, Università, Formazione
Professionale Regione Puglia



Le attività legate alla mia delega assessorile, dal 2020 ad oggi, hanno trovato nuovo impulso e rinnovato slancio consentendoci di continuare ed ampliare il lavoro svolto, in continuità, dal 2015 ad oggi, anche grazie al sostegno amministrativo nel Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione di nuova istituzione.

Il ruolo autonomo della struttura dipartimentale dedicata ai settori di mia competenza ha consentito, nell'ambito della struttura organizzativa regionale, di valorizzare gli ambiti, quali quelli dell'istruzione, del lavoro e della formazione, coerentemente al programma di Governo regionale del presente mandato.

Se dovessi presentare quanto svolto fino a questo momento non potrei non cominciare citando il percorso partecipativo di "Agenda per il lavoro" che, in coerenza con la Legge Regionale sulla Partecipazione n. 28 del 2017, ha costituito un momento di confronto con il territorio per la costruzione delle politiche attive e passive per il lavoro e la formazione professionale, attraverso l'emanazione di misure e interventi pubblici regionali condivisi orizzontalmente con i territori, le imprese, le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali, con gli ITS e le Università pugliesi e, in generale, con tutti i portatori di interesse che animano il tessuto produttivo della nostra splendida regione.

La peculiarità di "Agenda per il lavoro" è stata quella di avviare un processo di ascolto che andasse oltre i canali convenzionali dei sindacati, datoriali e associazioni di categoria e inglobasse le nuove forme del lavoro che si stanno via via consolidando, penso ai coworking e alle factory.

"Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" una misura unica in Italia, frutto diretto delle esigenze emerse nell'ambito del percorso partecipativo "Agenda per il lavoro Puglia", a valere sull'Azione 8.11 del POR Puglia 2014-2020 e rivolto a finanziare interventi volti alla creazione di reti che possano rafforzare i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio. La misura si ispira al concetto innovativo di "orientamento permanente", che integra l'orientamento professionale e scolastico come ausilio alle

scelte dell'individuo nel passaggio tra formazione e lavoro e supporto alla consapevolezza delle proprie vocazioni, conoscenze e competenze. La misura punta a realizzare un modello di orientamento alla formazione e al lavoro contrassegnato da una maggiore integrazione (tra i vari soggetti che operano nel campo dell'orientamento), più accessibilità e inclusione (riducendo le asimmetrie informative e allargando la platea dei destinatari), un chiaro ancoraggio al territorio (mediante il coinvolgimento degli Enti Locali).

Sono stati mobilitati 165 Comuni, per la prima volta beneficiari di misure relative alle politiche del lavoro, che sono risultati assegnatari di 15 meuro determinando un coinvolgimento di oltre 35 mila utenti, coinvolti in 4.433 laboratori; 113 mila ore di desk e 1300 giornate di job day.

Non posso, in questa sede, che limitarmi a citare alcune delle numerose misure messe in campo in questi anni e che sono prossime ad essere ulteriormente attuate nei prossimi giorni.

Nell'ambito della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, molte sono state le misure messe in campo a partire da Gol che rappresenta il perno dell'azione nell'ambito delle politiche per il lavoro del PNNR ed in sinergia con il Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego, già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che diventa parte anch'esso del PNNR.

Il Programma mira a sperimentare, in maniera diffusa, presso tutti i 44 CPI della Regione Puglia, l'erogazione di servizi omogenei strutturati in maniera coerente ai livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla normativa statale.

Garanzia Giovani con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dei giovani NEET prevedendo che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Pass Laureati

Pass Laureati è lo strumento con cui l'en-



te regionale sostiene l'alta formazione dei pugliesi che intendono perfezionarsi professionalmente attraverso la partecipazione ad un master post lauream. In particolare, tale sostegno è assicurato attraverso l'erogazione di un voucher per la frequenza di Master post lauream in Puglia e in Italia o all'estero.

Pass Laureati 2020: 2.003 istanze ammesse a finanziamento - € 18.065.267,17

Pass Laureati 2022: 1.173 istanze ammesse a finanziamento - € 10.126.544,96

Pass Laureati 2023: 958 istanze ammesse a finanziamento - € 7.950.375,00

Obbligo Formativo che nell'anno 2022 e 2023 ha previsto percorsi triennali e annuali, per la prima volta in modalità duale con la promozione ed il sostegno dell'apprendistato di primo livello e percorsi di alternanza simulata e rafforzata (risorse PNRR per 21 meuro; 76 corsi; oltre 800 allievi).

E che nel 2024 ha previsto uno stanziamento di 35 meuro con innovazione legata all'esplicitamento di viaggi di istruzione; laboratori di legalità, attività culturali, sportelli di orientamento).

Sono particolarmente orgoglioso di misure come INCLUSIONE LAVORATIVA CIECHI E IPOVEDENTI che, nel corso del 2022, con assoluta novità rispetto al passato, sono state previste a favore di soggetti affetti da disabilità o fragilità. Si è infatti proceduto con un bando molto atteso dalla comunità dei ciechi e degli ipovedenti pugliesi a fornire una risposta concreta all'inclusione sociale e lavorativa e a specifici fabbisogni formativi. Si è previsto che almeno il 25% delle attività di docenza siano erogate da esperti attraverso il diretto coinvolgimento anche dal lato della docenza della comunità non vedente. Il bando ha previsto percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di operatore/operatrice per la gestione delle attività di centralino (centralinista telefonico non vedente) per un importo pari ad € 718.000,00. L'iniziativa dei percorsi abilitanti per centralinista telefonico non vedente, in particolare, ha avuto il fine di favorire l'inserimento lavorativo dei non vedenti attraverso il conseguimento dell'Attestato di Qualifica per Centralinista telefonico non vedente, propedeutico alla partecipazione all'esame di abilitazione professionale pre-

visto dall'art. 2, della L. n. 113/1985 e all'iscrizione al relativo albo/elenco.

Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione, un intervento concluso che ha consentito da giugno 2023 l'avvio e la conclusione di percorsi formativi, a favore di lavoratori in CIGS a forte rischio di espulsione dal mercato, per migliorarne e diversificarne le competenze professionali con l'impiego di 3,2 meuro.

Milia per le persone in esecuzione penale (detenuti) con modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale: Azioni integrate di formazione finalizzate a potenziare le competenze professionali del detenuto. Un misura che ha inteso finanziare una proposta progettuale per un numero complessivo di n.130 utenti (n.110 detenuti e n.20 unità del personale dell'amministrazione penitenziaria) con percorsi formativi che consentono di conseguire, al termine della formazione, una Dichiarazione degli Apprendimenti, per un costo complessivo massimo di € 321.000,00.

Apprendistato professionalizzante che sostiene la realizzazione di contratti di apprendistato permanente, puntando a valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale e il reinserimento di lavoratori beneficiari di mobilità o di un trattamento di disoccupazione.

Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici

- Nel corso del 2022 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di progetti formativi per la figura professionale del "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)". L'Avviso è stato finanziato con fondi del PNRR con l'obiettivo di riqualificare parchi e giardini storici attraverso la loro manutenzione e messa in sicurezza attraverso la formazione della figura del Giardiniere d'arte. Ad oggi il percorso



formativo si è concluso nel corrente mese del 2024 con la qualificazione di n. 101 figure rispetto alle n. 97 fissato dal target assegnato alla Regione Puglia, per un ammontare di 601 mila euro;

Pass imprese

- **Pass imprese:** L'avviso a sportello, approvato con atto n. 60 del 19 gennaio 2021 e rivolto alle Imprese con unità locali nel territorio della Regione Puglia, ha promosso l'utilizzo di voucher aziendali, incentivi economici di natura individualizzata, volti al finanziamento di attività formative di imprenditori, lavoratrici e lavoratori dipendenti (quadri e dirigenti) lavoratrici e lavoratori

Piani formativi aziendali che ha come finalità quella di supportare ed incentivare iniziative atte a rafforzare le competenze del personale occupato presso unità produttive ubicate sul territorio regionale. È lo strumento attraverso cui la Regione Puglia sostiene

la Formazione Continua degli occupati per rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo; supportare iniziative in materia di formazione e qualificazione professionale per il miglioramento culturale e professionale dei lavoratori; rispondere ai fabbisogni manifestati da singole aziende impegnate in processi di riorganizzazione e/o innovazione o di aggiornamento.

Credo sia necessario, in questo momento più che in altri, avere fiducia nelle relazioni umane che generano quella forza propulsiva capace di creare cambiamenti, e soprattutto nella capacità delle persone di migliorare la propria vita. Per questa ragione la mia politica in particolare è rivolta alle fragilità, sia nell'istruzione che nella formazione, nel dare sostegno alle persone che vengono da uno svantaggio sociale, economico e cercare di colmare quei gap. Sono certo che è questo che genera un mondo migliore.

A cura della redazione





FORMAZIONE E INNOVAZIONE: LA REGIONE MARCHE IN PRIMA LINEA

In occasione dell'Expo Training, la Regione Marche si presenta con un'offerta formativa ricca e variegata, mirata a formare i professionisti del futuro. In particolare, i quattro Istituti Tecnici Superiori (ITS) marchigiani sono in procinto di avviare corsi innovativi, progettati per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione.



Stefano Aguzzi, Assessore Lavoro e Formazione Regione Marche



I QUATTRO ITS ACADEMY MARCHIGIANI

1. ITS Cultura Turismo e Nuove Tecnologie Marche: L'istituto si propone di formare esperti nel settore turistico, integrando competenze tradizionali con le nuove tecnologie. I corsi preparano i giovani a valorizzare il patrimonio culturale marchigiano, creando strategie innovative per un turismo sostenibile e responsabile.

2. ITS Smart Academy – Nuove Tecnologie per il Made in Italy: Focalizzato sull'innovazione, questo ITS offre formazione nel campo del design, della moda e dell'artigianato. Gli studenti apprenderanno come integrare tecnologie digitali e artigianato di qualità, promuovendo l'eccellenza del Made in Italy nel mondo.

3. ITS Fabriano Academy - Automazione, Energia e Sicurezza Informatica: Questo istituto si dedica



alla formazione di tecnici specializzati energie rinnovabili e sicurezza informatica: i corsi sono progettati per rispondere alle sfide del settore industriale moderno, preparando gli studenti a operare in ambienti innovativi e altamente tecnologici.

4. ITS Smart Academy: Specializzato in tecnologie intelligenti, questo ITS offre percorsi formativi che combinano innovazione e praticità. Gli studenti svilupperanno competenze cruciali per gestire e implementare sistemi avanzati, con un focus particolare sulla digitalizzazione dei processi produttivi.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Stefano Aguzzi, ha dichiarato: "La formazione è una priorità per la nostra Regione. Gli ITS sono fondamentali per preparare i giovani a entrare nel mercato del lavoro con competenze concrete e aggiornate. Investiamo nella formazione tecnica superiore non solo per rispondere alle esigenze delle aziende, ma anche per garantire a tutti i ragazzi un futuro migliore."

Accanto all'offerta degli ITS, la Regione Marche promuove anche percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) come strumenti efficaci per contrastare la dispersione scolastica. Questi percorsi, orientati al mondo del lavoro, offrono ai giovani la possibilità di acquisire competenze pratiche e professionalizzanti, riducendo il rischio di abbandono scolastico. Grazie a una formazione integrata, i ragazzi possono esplorare diverse opportunità lavorative, costruendo un futuro solido e appagante.

Gli ITS Academy e i percorsi di formazione professionale rappresentano una risposta concreta alle sfide del mercato del lavoro, garantendo ai giovani marchigiani le competenze necessarie per affrontare un futuro in continua evoluzione: investire nella propria formazione è il primo passo per diventare protagonisti nel mondo del lavoro.



FORMAZIONE, PREVENZIONE, PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI SONO TEMI PRIORITARI PER LA REGIONE LAZIO



Giuseppe Schiboni, Assessore
Lavoro, Scuola Formazione,
Ricerca e Merito Regione Lazio

Anche quest'anno la fiera Expo-training rappresenta una grande opportunità. Il mondo della formazione incontra il mondo del lavoro alla presenza di Istituzioni ed imprese, ma soprattutto, davanti ad oltre 25.000 studenti. Questo è il modo migliore per fare rete e per creare sinergie tra i vari attori coinvolti e giungere a soluzioni condivise. Come Regione abbiamo delle importanti sfide di fronte sul tema della formazione, una su tutte quella di superare il mismatch tra domanda ed offerta di lavoro rafforzando di fatto il sistema economico e sociale dei nostri territori attraverso un aumento del tasso di occupazione all'insegna della qualità, del merito e dell'eccellenza.

Abbiamo fatto passi importanti in questo senso: la riforma sugli ITS Academy è uno di questi e trova il suo perno principale nella volontà di rafforzare il nostro sistema economico e di sviluppo, implementando gli strumenti a sostegno dell'incontro tra domanda e offerta lavorativa puntando sull'ampliamento della sfera formativa. La competitività del sistema



produttivo di ciascun territorio passa per la capacità di rispondere alla domanda di nuove competenze tecniche da parte delle imprese, erogando una formazione terziaria in grado di promuovere i processi di innovazione e fornire risorse preparate sul fronte della tecnologia e del digitale.

D'altronde, la stessa formazione è una 'materia' complessa e in costante evoluzione, così come il mercato del lavoro e le competenze richieste dalle aziende.

Un altro tema che ho a cuore e che fa parte del programma di Expotraining 2024 è la promozione della sicurezza sul lavoro. A tal proposito ricordo che è stato recentemente pubblicato il secondo avviso della Regione Lazio, che segue quello emanato con analoghe finalità e finanziato con 1 milione di risorse Inail, per la sicurezza sul lavoro, con un investimento pari a 2,5 milioni di euro del Fondo sociale europeo, volto a realizzare interventi di consulenza, formativi e informativi rivolti alle imprese e ai lavoratori con il coinvolgimento degli organismi paritetici.

Il bando consentirà di ampliare la platea delle imprese del Lazio che possono accedere ad uno strumento indispensabile per prevenire e per contrastare gli incidenti sul lavoro, e segue, a distanza di una decina di giorni, quello emanato con analoghe finalità e con 1 milione di euro di risorse dell'Inail.

In particolare, questa misura si inserisce tra gli interventi programmati dalla Regione Lazio per l'aggiornamento e la qualificazione dei lavoratori sulla salute e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli interventi dovranno essere orientati a contrastare i rischi di infortuni gravi e mortali, alla prevenzione delle malattie professionali e all'adozione di modelli organizzativi e sistemi di gestione della sicurezza.

Questi bandi dimostrano come per la nostra Regione prevenzione, promozione della salute e sicurezza dei lavoratori siano una priorità, nella consapevolezza che si tratta di un percorso in costante aggiornamento che ci vedrà protagonisti di nuovi investimenti capaci di rispondere alle esigenze di lavoratori ed imprese in ogni singolo territorio.

Entro novembre 2024, inoltre, il Lazio si doterà del piano strategico regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, su cui stia-

mo concludendo la fase di consultazione e condivisione con le parti interessate per arrivare alla definizione di uno strumento il più efficace ed efficiente possibile.

La sicurezza è una responsabilità condivisa, a cui come istituzione non intendiamo sottrarci nell'interesse di addetti e mondo produttivo.

(Giuseppe Schiboni, assessore al Lavoro, alla Scuola, alla Formazione, alla Ricerca e al Merito della Regione Lazio).

A cura della redazione





IL 'PATTO PER IL LAVORO' È UN MODELLO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ E IL LIVELLO DELL'OCCUPAZIONE A MILANO

Alessia Cappello

Quest'anno la Fiera Expotraining 2024 si propone nella 'sua' città - Milano - di mettere in sinergia il mondo del lavoro e della formazione con le Istituzioni, le imprese, le Regioni, i Comuni e circa 30.000 studenti per trovare delle soluzioni condivise. Quanto è importante un evento di questo tipo? Perché domanda e offerta non si trovano?





Creare un collegamento tra il mondo del lavoro e quello della formazione è essenziale per affrontare le sfide più rilevanti del mercato del lavoro e ridurre il divario esistente tra domanda e offerta. Questa problematica è sempre più attuale, specialmente in un contesto caratterizzato dalla rapida evoluzione tecnologica e dalla crescente necessità di adottare pratiche sostenibili. È quindi fondamentale un aggiornamento tempestivo delle competenze rispetto a quelle offerte dai tradizionali percorsi formativi. In questo scenario, è cruciale anche ascoltare le voci degli studenti, le future generazioni di lavoratori, che hanno aspettative diverse rispetto al passato. Non si accontentano più di un impiego sicuro, ma aspirano a un migliore equilibrio tra vita lavorativa e personale, a maggiore flessibilità e a un autentico senso di realizzazione nel proprio lavoro. Integrare queste esigenze nei programmi formativi e nelle politiche occupazionali non è più procrastinabile. Proprio perché questo scenario richiede un approccio sinergico e collaborativo un evento come Expotraining 2024 è importante. È altrettanto significativo che si svolga a Milano, un centro economico e imprenditoriale che, grazie alle sue eccellenze formative, rappresenta la piattaforma ideale per promuovere un dialogo costruttivo per costruire un futuro del lavoro più integrato, dinamico e sostenibile.

Orientamento e formazione sono i passi necessari verso l'occupazione. Ci parli del Patto per il Lavoro di Milano

Il Patto per il Lavoro è proprio la prova di quanto sia cruciale collaborare per determinare un reale cambiamento nell'occupazione, come anche nei processi di formazione e nel placement. Nell'aprile del 2022, quando lo abbiamo firmato con tutti i protagonisti del mondo del lavoro e della formazione del territorio - dai sindacati ad Assolombarda, da Confindustria e Camera di Commercio fino a Città Metropolitana e Afol Metropolitana, dalle 7 Università milanesi agli ITS, fino alle sigle degli Artigiani, al mondo del Terzo settore, alle APL - abbiamo individuato 4 assi strategici e 72 azioni concrete su cui impegnarci tutti insieme, per far sì che Milano fosse una città del "Buon lavoro", della "Formazione", delle "Opportunità" e del "Rilancio" delle categorie

più fragili. Non stiamo parlando dunque di un documento meramente formale, ma di una grande sperimentazione di concertazione tra forze anche distanti fra loro, capaci di convergere per alcuni obiettivi comuni: migliorare la qualità e il livello dell'occupazione a Milano. Il Patto per il Lavoro di Milano può essere considerato quindi un "modello" di collaborazione tra soggetti pubblici, privati, sindacali, datoriali, associativi, cooperativi, formativi, profit e no profit che speriamo possa essere adottato anche da altre realtà nel resto del Paese.



Alessia Cappello, Assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro del Comune di Milano



IL BEN-ESSERE CHE VOGLIAMO, SOPRATTUTTO A SCUOLA



A cura della redazione

Tra i doveri di un sindacato c'è anche quello di agire per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. Per questo la CISL Scuola ha scelto di dedicare all'argomento del benessere (anzi, del Ben-essere) nel mondo della scuola eventi e pubblicazioni, caratterizzando su quel tema la propria partecipazione a Didacta Italia, nel marzo scorso, e prima ancora dedicandogli il primo numero del 2024 della propria rivista Scuola e Formazione web.

Essere e avere

La prima connotazione del termine benessere rimanda ai concetti di prosperità e agia-

tezza, cui fa riferimento anche il welfare state, complesso di politiche statali che hanno per obiettivo la promozione di un benessere generalizzato. È una delle più importanti conquiste di civiltà realizzate dalle società democratiche, capace di assicurare ai cittadini, oltre alle libertà di espressione e di voto, anche la possibilità di esercitare diritti fondamentali come la salute e l'istruzione.

La CISL Scuola crede nella promozione della formazione integrale della persona, in cui la dimensione individuale vada di pari passo con quella di appartenenza a una comunità. Oggi questo bisogno emerge con particolare forza, specie per contrastare i numerosi e diversi



conflitti storici e interiori che segnano il tempo in cui viviamo.

Soprattutto nei conflitti si dimentica che l'espressione "benessere" riconosce il primato di un verbo, "essere", spesso insidiato, nella quotidianità, dalla prevalenza dell'"avere". È un fatto, però, che le condizioni materiali, fatte di retribuzioni dignitose e conformi al lavoro svolto, di tutele in caso di emergenza personale e familiare, di salubrità, adeguatezza, comfort e sicurezza degli ambienti di lavoro se costituiscono la premessa necessaria per assicurare il benessere, non ne sono una dimensione esaustiva.

Il benessere a scuola

Nel trattare il tema del benessere a scuola la prima evidenza è che lo spazio di apprendimento fisico finisca per diventare quasi una sorta di "terzo insegnante", che può supportare o ostacolare l'apprendimento, ma anche l'esercizio di una professione. Crediamo quindi che le aule contemporanee dovrebbero essere progettate e costruite per fornire un'atmosfera sicura, familiare e insieme stimolante. Per ispirare la curiosità, l'inventiva per la risoluzione dei problemi, la collaborazione, la creazione e il pensiero critico. Anche attraverso la cura dell'illuminazione, della cubatura, dell'aerazione e dei materiali utilizzati negli edifici scolastici.

Non dimentichiamo poi che, come scriveva Daniel Pennac in "Diario di scuola", la scuola è fatta soprattutto dagli insegnanti, ma è rivolta agli studenti. La contemporaneità è popolata sovente da figli unici con genitori impegnati nel lavoro per gran parte della giornata. In assenza di aiuti e supporti alle famiglie, la scuola costituisce un "porto sicuro" per lo studente, che sarebbe altrimenti abbandonato per ore alla solitudine, o a occupazioni imprevedibili del suo tempo. Le attività sportive, musicali, artistiche, spesso realizzate in contesti educativi, rappresentano un valido deterrente alla solitudine e alla dipendenza dai più svariati fattori, estranei al concetto di salute cui aspiriamo.

Anche la Commissione Salute dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute nel 2022 si è interessata alla definizione del benessere, che accomuna a quello di salute, riscontrabile in uno "stato emotivo, men-

tale, fisico, sociale e spirituale ... che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società". La percezione non è mutata molto da quella enunciata nel 1948 dall'OMS, che la definiva come «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplice assenza di malattia».

Salute e benessere

Il legame tra salute e benessere è dunque evidente e, pur accogliendo le diverse accezioni assunte dalla parola negli anni, il sistema scolastico si è recentemente occupato di promuoverli e attuarli entrambi. Le azioni rivolte all'educazione e alla promozione della salute, nonché alla prevenzione del disagio, sono state il focus di numerosi progetti e direttive istituzionali che hanno subito, nel corso della loro applicazione, fortune alterne. Anche il legislatore è intervenuto più volte, con il preciso intento di prevenire e contrastare fenomeni minacciosi come il bullismo e il cyberbullismo. Come è noto, questi nascono spesso nelle scuole, per lo più all'insaputa degli insegnanti, nella prossimità dei pari tra i banchi, dove gli studenti dovrebbero essere particolarmente tutelati, per poi estendersi ad ambiti extrascolastici e coinvolgere sostanzialmente l'intera esistenza dei giovani, a volte anche con esiti drammatici.

Anche per questa ragione, recentemente, l'attenzione delle amministrazioni, ad ogni livello, anche grazie alla sensibilizzazione delle associazioni sindacali, si è spostata maggiormente verso attività di prevenzione, intese come insieme di azioni tese alla conservazione e alla promozione della salute. L'aspetto mentale, unito a quello della salute fisica, ha rappresentato anche uno dei temi prioritari contenuti in numerose Raccomandazioni europee e nell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030.

La CISL Scuola continua a ribadire, come ha sempre fatto, la necessità, presso le Amministrazioni di competenza, di attivare impegni strutturali e concreti per l'aggiornamento delle abilità del personale scolastico e per la tutela della loro salute. Perché sia possibile formare lavoratrici e lavoratori del comparto scuola competenti e specializzati, in grado di trasmettere quella cultura del benessere, soprattutto vissuto, cui aspiriamo, affinché diventi patrimonio costante nella vita di ciascuno.



GLI ECOSISTEMI DELLA COMPETENZA AL TEMPO DELLE TRANSIZIONI



Valentina Aprea
Esperta in Politiche della
Formazione e del Lavoro

Le sfide per la formazione e la ricerca al tempo delle transizioni

La XIII edizione di ExpoTraining che si svolgerà il 28 e 29 ottobre a Milano ruoterà attorno al tema delle competenze al tempo delle transizioni. La sfida per la formazione e la ricerca è trovare il giusto equilibrio tra l'intelligenza naturale e l'intelligenza artificiale. Mentre l'intelligenza artificiale può aiutare a velocizzare i processi e migliorare l'efficienza, l'intelligenza naturale è essenziale per fornire una prospettiva umana, una comprensione approfondita dei problemi e una creatività nel trovare soluzioni innovative.

Ma prima ancora, la formazione e la ricerca si dovranno concentrare sulla preparazione degli individui ad affrontare questa sfida. Ciò significa, al nostro tempo, fornire ai giovani studenti una solida base di conoscenze e competenze, ma anche sviluppare le loro capacità di pensiero critico, problem solving e creatività.

In particolare, non si può più ignorare che in un mondo che utilizzerà sempre più l'intelligenza artificiale, saranno prioritarie le conoscenze in:



- **Informatica:** per avere una solida base di conoscenze sugli algoritmi, i linguaggi di programmazione, le strutture dati e gli strumenti software necessari per sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale.

- **Matematica:** per comprendere i concetti alla base degli algoritmi di machine learning, come algebra lineare, calcolo, statistica e teoria dei grafi.

- **Statistica:** per comprendere i metodi di analisi dei dati, l'inferenza statistica e la valutazione delle prestazioni degli algoritmi di machine learning.

- **Ingegneria del software:** per sviluppare software scalabili, affidabili e validi per applicazioni di intelligenza artificiale.

- **Psicologia e neuroscienze:** per comprendere i processi mentali umani e modelli di apprendimento e decisione, che possono ispirare lo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale.

- **Etica e diritto:** per comprendere le implicazioni etiche e legali dell'uso dell'intelligenza artificiale, e sviluppare soluzioni consapevoli e responsabili.

In generale, insomma, sarà necessario avere una base interdisciplinare di conoscenze nelle scienze informatiche, matematiche e nella cognizione umana.

Ci aspetta a questo proposito un grande lavoro che porteremo avanti proprio nell'edizione 2024 di Expo-Training, per orientare i ragazzi e le ragazze verso i percorsi dell'istruzione tecnologica e professionale e dei corsi di laurea scientifici (STEM).

Non meno impegnativo sarà il lavoro che attende l'Università e la Ricerca per accompagnare il nostro Paese nella modernizzazione e nella crescita anche e soprattutto praticando molto

più di quanto si sia fatto finora il trasferimento tecnologico.

Insomma, considerando che l'intelligenza naturale e l'intelligenza artificiale giocano un ruolo complementare nella formazione e nella ricerca occorrerà trovare in tempi brevi il giusto equilibrio tra queste due forme di intelligenza per rimanere competitivi nel mondo sempre più digitalizzato e automatizzato di oggi.

Per questo presenteremo a Milano ad Expotraining il futuro che è già presente oggi nelle scuole, negli ITS Academy, nelle università e nei centri di ricerca per essere sempre più pronti alle sfide che ci attendono.

Imprese e scuole in Rete sui territori per lo sviluppo e l'occupazione

I recenti dati sull'occupazione in aumento rappresentano una base da cui partire per fare strategie di più lungo respiro, ma non certo un punto di arrivo, e questo per almeno tre esigenze aperte nella nostra società che richiedono risposte e di cui EXPOTRAINING, la Fiera di Milano dell'orientamento, della formazione, del lavoro e della salute, intende farsi carico:

a. le esigenze determinate dall'Era digitale che stanno incrementando la mutazione dei sistemi e delle strutture che hanno governato la società e le proprie organizzazioni nel corso dell'ultimo secolo, imponendo ai lavoratori la necessità di una formazione permanente e non più concentrata nelle prime fasi della vita;

b. le esigenze di passare, conseguentemente, da modelli verticali e autoreferenziali della formazione top-down a modelli circolari e bottom up, capaci di affiancare, e in qualche caso, anticipare le innovazioni superando la standardizzazione e la prevedibilità

delle risposte basate sulle conoscenze per accrescere la contaminazione tra competenze, formazione e lavoro che cambia, favorendo piuttosto trasferimento tecnologico e sviluppo;

c. le esigenze, infine, tutte interne ai processi della formazione per affrontare e superare le sfide della persona che apprende in situazioni mutevoli dominate dalla complessità che rimandano a modalità organizzative e gestionali bottom up e non più top down.

È evidente allora che nessuna Istituzione e nessun attore della vita sociale e produttiva può farcela da solo. Occorre, al nostro tempo, superare ogni forma di autoreferenzialità nella formazione come nella produzione e fare squadra per vincere la sfida del futuro.

I prossimi vent'anni porteranno cambiamenti epocali nelle nostre economie e nelle nostre società. Le industrie del futuro (robotica, bioscienze, Big Data, cybersicurezza, intelligenza artificiale) genereranno cambiamenti non solo professionali (il 56% dei lavori attuali sparirà o subirà imponenti trasformazioni entro pochi decenni), ma anche problemi etico-sociali e culturali.

Per questo, è indispensabile, da un lato, puntare sull'innovazione, cambiare sistemi e reti di produzione, ma, dall'altro, e più ancora, ripensare da subito i modelli educativi e formativi per promuovere persone che possano non subire ma governare e controllare nel bene queste sfide. L'investimento sull'educazione e sulla formazione iniziali e permanenti diventa quindi prioritario.

Prioritario anche rispetto al decremento demografico (degiovanimento) che porterà nei prossimi anni ad una progressiva decrescita della popolazione studentesca in Italia e in tutta Europa. È urgente, per questo, passare dalla logica della meritocra-



zia scolastica e universitaria del '900 a quella della meritorietà personale, per una educazione che avvalorò i talenti personali di tutti e di ciascuno, investendo contestualmente in intelligenza naturale e in intelligenza artificiale.

Dare risposte o ricercare soluzioni in un ambiente così caratterizzato non può significare solo apprendere conoscenze, ma piuttosto apprendere dal futuro emergente che impone il metodo collaborativo per favorire apprendimenti sempre più trasformativi e generativi con un approccio bottom-up. Tutto ciò rappresenta la vera discontinuità con il passato: al nostro tempo non si deve imparare solo attraverso le strutture provenienti da esperienze passate, ma anche e soprattutto attualizzando le necessità emergenti ed essere disposti a lasciare andare vecchi schemi, vecchi presupposti ed essere flessibili di fronte a nuove sfide.

In questo senso la scuola, ma gli stessi posti di lavoro, devono divenire sempre più luoghi di apprendimento informale e non solo formale, certo e routinario perché le persone fin da quando sono giovani hanno bisogno di scoprire, creare risposte alle nuove emergenti circostanze ed imparare a rispondere a queste velocemente e spesso incidentalmente.

Tocca alle Istituzioni creare le condizioni per la formazione delle giovani generazioni ma è la collaborazione con le aziende che farà la differenza. Occorre, allora, sui territori con la

regia delle Regioni creare un Sistema per lo sviluppo dei sistemi territoriali imprenditoriali per favorire lo sviluppo industriale attraverso una serie di azioni territoriali mirate.

Ecco perché le Regioni, coadiuvate dalle Istituzioni formative, dalle Università, dai Centri di ricerca e soprattutto dagli ITS Academy possono, più che in passato, svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo industriale, nel trasferimento tecnologico, nella creazione di prototipi e brevetti, fungendo da ponte tra il mondo della ricerca scientifica e tecnologica e il settore produttivo, e contribuendo a creare un ecosistema industriale dina-

toriale e invitare tutti a presentare in Fiera le Reti orizzontali e verticali già costituite e le tendenze di sviluppo già emerse o emergenti sui territori.

In particolare, i visitatori, soprattutto se studenti, docenti, dirigenti scolastici e imprenditori, potranno sperimentare le nuove filiere formative per i nuovi sbocchi occupazionali in modo da appassionarsi a scenari futuri di studio e di professionalità.

Expotraining per il superamento del mismatch

Dal 2023 ad oggi è aumentato il numero degli occupati, e questa è sicuramente una buona notizia, ma non le ore lavorate e soprattutto preoccupa la qualità del lavoro e dei settori che dimostrano maggiori sofferenze per il perdurare di vecchi modelli e vecchi schemi di produzione e di governance.

Infatti, se il terziario va molto bene, il settore manifatturiero soffre per la carenza di profili qualificati necessari per far fronte alle nuove richieste di professionalità conseguenti alle sfide delle transizioni ecologiche, digitali e sociali che la società moderna sta affrontando, come emerge dalla recente indagine "Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine" di UNIONCAMERE-ANPAL.

Non si trovano, denuncia il Rapporto, in tempi utili alcune professioni strategiche, soprattutto per l'attuazio-



mico e innovativo di cui oggi siamo privi.

In questo senso, EXPOTRAINING intende favorire l'incontro tra tutti gli attori di questo rinascimento terri-



ne degli investimenti legati al PNRR nel periodo 2023 - 2027.

Diventa impossibile, per esempio, favorire la transizione ecologica senza avere a disposizione il cosiddetto energy management con competenze nella gestione delle energie rinnovabili, efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

Allo stesso modo, l'obiettivo dell'economia circolare va garantito con una formazione specifica su strategie di riciclo, riuso dei materiali e progettazione sostenibile, ma anche attraverso lo sviluppo di tecnologie per il monitoraggio della riduzione dell'impatto ambientale.

Appare evidente, allora, che ci troviamo di fronte ad una prospettiva nuova sia di produzione che di formazione ed il vecchio schema del '900 che puntava sull'autoreferenzialità dei sistemi e su percorsi e profili in uscita stabiliti in maniera rigida ed uniforme non può più reggere e, al contrario, richiede di impostare a livello territoriale e istituzionale Reti e connessioni per garantire apprendimenti e progettualità aziendali al passo con i tempi.

Non siamo all'anno zero, ma non c'è dubbio che il mismatch che ancora si registra proprio nei settori ormai strategici come abbiamo appena evidenziato, richiede un di più di contaminazione tra imprese e scuole per vincere la sfida della crescita e dello sviluppo del nostro Paese.

ExpoTraining, la Fiera dell'Orientamento, della Formazione, del Lavoro e della Sicurezza che si svolgerà a RHO-Milano Fiera il 28 e 29 ottobre prossimi, intende favorire appunto questo incontro tra imprese e scuole dando risalto a tutte quelle innovazioni che hanno favorito finora il raccordo tra questi due mondi e soprattutto presentare percorsi e profili professionali legati ai cambiamenti scientifici e tecnologici.

Sul lato delle aziende è dunque assolutamente indispensabile che ci sia un'apertura e un'attenzione a quello che avviene nel mondo dell'istruzione secondaria e terziaria per costruire le premesse per lavorare insieme e accompagnare le Istituzioni formative a garantire che i programmi di studio delle scuole e del terziario professionalizzante (ITS Academy) e accademico siano aggiornati e allineati con le esigenze del mercato del lavoro.

Per queste ragioni, ExpoTraining ha previ-

sto un'area dedicata al lavoro in cui le aziende potranno essere presenti con un corner (desk e vela dedicati) per dare visibilità alle proprie vacancy, presentare posizioni di stage e interagire direttamente con i giovani che visiteranno la Fiera.

Sul lato delle Istituzioni scolastiche è con enorme soddisfazione che registriamo numerose novità istituzionali a partire dalle filiere tecnologico-professionali (il cosiddetto 4+2), il liceo del Made in Italy, le nuove 10 aree tecnologiche degli ITS Academy, i percorsi STEM ed altre innovazioni ancora che verranno presentate nelle aree espositive di ExpoTraining per consentire alle scuole, ai visitatori e agli stakeholder di fare un'esperienza di formazione del futuro, per il futuro, così proprio come le aziende avranno modo di presentare le nuove professioni che guardano al futuro prossimo.

Si tratta, insomma, di allenarsi a condividere obiettivi generali e coprogettazioni didattico-formative partendo dai quadri di riferimento europei e nazionali, ma prima ancora di adottare un lessico comune per il riconoscimento degli esiti di apprendimento descritti in competenze di indirizzo e tecnico professionali.

Significa, insomma, favorire attraverso queste interazioni modalità di apprendimento sempre più work-based, rifondando luoghi, modi e tempi dell'educazione in un'ottica non più Teaching centered ma learning centered.

Infine, sul piano organizzativo e metodologico la didattica laboratoriale e gli stage devono diventare elementi caratterizzanti dei percorsi, come pure l'apprendistato e l'area dello sviluppo delle competenze digitali e delle soft skills per i nuovi lavori.

Nella parte espositiva di ExpoTraining dei Ministeri (Istruzione, Università, Lavoro, Funzione Pubblica, Sport e Giovani) e delle Regioni e delle Scuole innovative e degli ITS Academy e della Formazione professionale, vedremo tutto questo e le Aziende che sceglieranno di presenziare in Fiera potranno rappresentare sia un valore aggiunto che la ragione ultima dei cambiamenti in atto nelle Istituzioni Formative.

A cura di: Valentina Aprea



I PIANI DI FONDITALIA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IL NUOVO TEMPO DEI FONDI INTERPROFESSIONALI

A cura della redazione



Egidio Sangue, direttore di FondItalia

Sono numerose le novità che vedono i Fondi Interprofessionali affrontare numerose nuove sfide nell'ambito del lavoro, la formazione e, in senso più ampio, nel vasto campo delle politiche attive; prima tra tutte, la sfida della certificazione delle competenze, suggellata dall'emanazione da parte del MLPS in data 9 luglio 2024, del decreto su "Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", pubblicato in G.U. 185 dell'8.08.2024.

Il decreto regola le funzioni e disciplina gli ambiti di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze relative alle qualificazioni non organizzate in ordini o collegi o regolamentate a diverso titolo.

Il suddetto decreto dispone che, ai fini della creazione del Repertorio delle Qualificazioni di titolarità del MLPS dovranno essere utilizzate le qualificazioni corrispondenti a risultati attesi ricompresi nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni - in continuo aggiornamento - implementate da alcuni quadri europei, quali: il QCER per le lingue, il DigComp per le competenze digitali, EntreComp per le competenze imprenditoriali,



LifeComp per le competenze personali, sociali e di apprendimento, e gli Standard di competenze stabiliti nell'ambito dell'indagine internazionale dell'OCSE-PIAAC, relativa alle competenze alfabetiche e matematiche della popolazione adulta dai 16 ai 65 anni

Al fine della realizzazione del Repertorio sono individuati gli Enti titolari delegati per i relativi ambiti di competenze tra cui, per i servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze acquisite in esito agli interventi promossi dagli stessi, i Fondi Interprofessionali e i Fondi Bilaterali.

Ne parliamo con Egidio Sangue, direttore di FondItalia, il Fondo Interprofessionale promosso da UGL – Unione Generale del Lavoro – e da FederTerziario.

Direttore Sangue, quali sono le principali urgenze per i Fondi interprofessionali in un contesto socio-economico come quello attuale?

La priorità, per contribuire concretamente alla crescita produttiva e sociale del Paese, è intervenire sulla programmazione e realizzazione di interventi formativi per l'incremento delle competenze. Tuttavia, per poterlo fare in maniera efficace, ci sono alcune criticità da affrontare, come quella dell'aumento del contributo dello 0,30% destinato ai Fondi interprofessionali, che resta uno dei più bassi tra i Paesi UE. A ciò si aggiunge quella legata all'auspicabile restituzione integrale, senza vincoli o condizioni, dei 120 milioni annui sottratti ai Fondi dal 2014. Queste risorse sono indispensabili per rafforzare le politiche formative. È poi altrettanto importante estendere i benefici della formazione anche a categorie come i liberi professionisti, i datori di lavoro di piccole imprese e in generale ai lavoratori autonomi, che oggi ne rimangono esclusi.

Quale ruolo possono giocare i Fondi interprofessionali nel migliorare il sistema occupazionale italiano?

Il ruolo dei Fondi interprofessionali è cruciale. Uno degli obiettivi principali è quello di promuovere la consapevolezza, tanto nelle imprese quanto nella società, dell'importanza della formazione continua.

Maggiore formazione significa mantenere e, se possibile, aumentare i livelli occupazionali. In uno scenario caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione lavorativa e con 3 milioni di posti di lavoro che si libereranno nei prossimi cinque anni, l'upskilling, ovvero l'aggiornamento delle competenze, diventa una priorità.

Investire sulla formazione oggi significa prepararsi alle sfide di domani, mantenendo, e auspicabilmente incrementando, competitività e occupazione, a garanzia del diritto inalienabile di crescita personale e professionale dei cittadini e dei lavoratori.

Certificare le competenze. Cosa cambia per i Fondi Interprofessionali?

In qualità di Enti titolari delegati i Fondi Interprofessionali devono adottare un quadro regolamentare delle condizioni di fruizione e garanzia dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e, sulla base del medesimo, devono individuare gli Enti titolati all'erogazione dei servizi già menzionati, anche mediante l'adozione e l'aggiornamento periodico di uno o più elenchi.

Gli Enti titolati possono essere individuati anche tra gli enti in altri ambiti di titolarità, compresi l'Unione nazionale delle Camere di Commercio e Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., e tra gli Enti accreditati dalle Regioni e Province autonome a svolgere la formazione professionale ed ancora tra imprese dotate di strutture formative aziendali interne o collegate o di

gruppo o di rete di imprese, nell'ambito di interventi di cui sono beneficiarie, nonché tra gli Enti Bilaterali.

In questo contesto, lo scorso anno FondItalia ha lanciato un nuovo strumento: l'applicazione C+. Di cosa si tratta e quali sono i suoi obiettivi?

L'applicazione C+ rappresenta un passo importante verso l'integrazione della valorizzazione delle competenze all'interno dei processi di riqualificazione professionale. L'applicazione è stata progettata per supportare i lavoratori nel percorso di validazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite in modo formale, informale e non formale, lungo tutto l'arco della vita.

Sfruttando i descrittori presenti nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni, l'applicazione consente una mappatura accurata delle competenze, utile non solo a chi è in cerca di lavoro ma anche a chi desidera cambiare occupazione. L'obiettivo, in definitiva, è sviluppare percorsi virtuosi che arricchiscano le opportunità offerte dai Fondi alle imprese aderenti, in modo da sostenere lo sviluppo del Capitale Umano, in linea con gli obiettivi delle politiche istituzionali.

Quali saranno i prossimi passi di FondItalia per rispondere alle sfide future?

FondItalia continuerà a impegnarsi per rafforzare il legame tra formazione e mercato del lavoro, ampliando le opportunità per le imprese aderenti e i lavoratori. Ci concentreremo sullo sviluppo di strumenti e percorsi sempre più efficaci, in grado di rispondere alle esigenze emergenti, come la transizione ecologica e digitale, e di favorire la competitività del nostro sistema economico.

Il nostro obiettivo è contribuire a una crescita sostenibile, puntando sull'innovazione e sul capitale umano.



FORNIAMO COMPETENZE PER SUPERARE MISMATCH E AIUTARE OGNUNO A TROVARE LA PROPRIA STRADA.

**LA FORMAZIONE PROFESSIONALE COME
RIPOSTA AL SISTEMA PRODUTTIVO.**



A cura della redazione

Diego Montrone, in qualità di Presidente di AEF Lombardia, ci spiega lo scopo di questa Associazione di Enti di formazione?

L'Associazione degli Enti di Formazione lombardi, AEF appunto, nasce nel 2000 per promuovere a livello regionale lo sviluppo del sistema di formazione professionale e delle

politiche attive del lavoro, sostenere l'attività degli Enti associati e dare loro rappresentanza e tutela sul piano economico e sindacale. E' proprio grazie alla possibilità di collaborare e dialogare con le Istituzioni che, finalmente dopo tanti anni dalla sua istituzione, con la Riforma del quattro+due, la Formazione pro-

fessionale acquisisce un definitivo riconoscimento analogo ai percorsi scolastici di Stato e ricopre un ruolo da protagonista nello sviluppo delle filiere formative nella nostra regione dalle attività dopo la conclusione della terza media (IeFP) fino al diploma di Istituto Tecnico Superiore (ITS Academy).



Ad oggi sono 66 gli associati, circa 180 le sedi accreditate alla formazione – presenti in tutte le province lombarde e circa, 160 le sedi accreditate ai servizi al lavoro. Queste attività coinvolgono circa 35.000 giovani in formazione ai quali si devono aggiungere i circa 3.000 apprendisti di I livello. 1.600 giovani in formazione superiore (IFTS) e oltre 25.000 adulti in formazione.

I soci si riconoscono in alcuni principi fondanti, tra cui mi preme ricordare la centralità della persona, la valorizzazione del lavoro come strumento di partecipazione attiva e di trasformazione della società, l'orientamento ai bisogni professionali delle persone, delle organizzazioni e alla domanda di formazione e inserimento espressa dai mercati locali del lavoro (sono infatti decine di migliaia le aziende che da sempre investono e collaborano con il nostro sistema).

Diego, lei rappresenta anche un Ente di formazione di Milano. Si sente spesso parlare di mismatching, di aziende che non trovano personale... Quali sono secondo lei principali caratteristiche delle attività di un Ente di formazione?

Galdus Ente formativo di Milano, chiaramente socio di AEF Lombardia e operante nel sistema di accreditamento Lombardo è stato fondato nel 1990 (ma nella nostra associazione di sono enti ben più storici come i Salesiani, l'Enaip, lo IAL, la Clerici e molti altri enti altrettanto storici e competenti originati prevalentemente dal privato sociale impegnato).

Trovare la propria strada: è questo che prevalentemente accade nei "nostri" enti – adulti o giovani che siano, le varie attività partecipano a scoprire passioni e fornire competenze cercando di allinearle aiutando e accompagnando questi percorsi con strumenti e disponibilità utili per superare le difficoltà e gli eventuali ostacoli.

Scegliere la formazione professionale significa investire nel proprio futuro e i giovani lo sanno. Offre l'opportunità di acquisire competenze pratiche e specifiche richieste dal mondo del lavoro, aumentando le possibilità di trovare un'occupazione stabile. Ma la nostra attenzione è rivolta al fatto che questa occupazione sia anche soddisfacente e di crescita continua, personale e professionale.

Quindi perché scegliere la formazione professionale?

Molto sinteticamente per come si svolgono le attività. A iniziare dall'apprendimento pratico che oltre alla teoria e alla cultura (aspetti sui quali non si fanno "sconti"), stimola la messa in pratica delle conoscenze acquisite, simulando situazioni reali lavorative.

Per assicurarsi sbocchi lavorativi coerenti e "veloci": tutte le attività offrono stage e tirocini che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro oltre a rappresentare una seria verifica delle scelte fase utile ad attivare le eventuali modifiche in coerenza con il contesto.

La personalizzazione: è infatti possibile scegliere non solo tra una vasta gamma di corsi, ma anche la modalità per fruirne passando da modalità classiche a quelle più innovative con la possibilità di trovare la modalità didattica più efficace per ciascuno.

Credo che tutto questo e quanto altro nei nostri centri si trova, renda più autonomi i giovani: acquisiscono infatti le competenze necessarie per diventare indipendenti e gestire la propria carriera, diventano più creativi. Viene infatti stimolata costantemente e a tutti, la capacità di risolvere problemi e trovare soluzioni innovative che agiscono direttamente e indirettamente sulla soddisfazione personale costruendo quindi la possibilità di lavorare in un settore che soddisfa con la consape-

volezza di contribuire allo sviluppo della società.

In conclusione, la formazione professionale è un percorso formativo completo e versatile, che offre ai giovani (e non più) le competenze necessarie per affrontare le sfide del mercato del lavoro e costruire un futuro professionale di soddisfazione e successo e soprattutto aiuta a far comprendere a ciascuno i propri talenti, e aiuta ad individuare e sviluppare le competenze trasversali e specifiche, a costruire passo dopo passo il proprio percorso personale e professionale.

Nell'ente che dirigo, ma credo sia un elemento che contraddistingue per molti il sistema della IeFP, siamo impegnati non solo nella didattica orientativa ma anche nelle attività finalizzate a diffondere la ricchezza dei tanti mestieri e delle tante professioni che spesso non sono conosciute dai giovani o che "arrivano" agli stessi con informazioni sbagliate o non coerenti con la realtà.

In questo contesto storico e sociale, reso ancor più problematico dalla curva della denatalità, riteniamo importante – per costruire percorsi virtuosi per i giovani ripensare all'orientamento non come ad una attività da erogare in un momento puntuale della vita di ciascuno, ma come un servizio costantemente accessibile in



Diego Montrone
Presidente di AEF



grado di aiutare i giovani a fare esperienza, a confrontarsi liberamente con adulti capaci di ispirarli e farli riflettere, con imprenditori e testimonial appassionati e, proprio per questo, affascinanti, disposti a presentare le professioni e i mestieri in modo chiaro e corretto; tutte quelle professioni che offriranno, nel breve e nel medio periodo, reali opportunità lavorative con possibilità di carriera ed evoluzione nel tempo.

Esiste infatti una ricchezza di mestieri, alcuni dei quali faticano a suscitare interesse e a generare appeal e spesso sconosciuti ai più, che sono invece forieri di straordinari sviluppi e occasioni che in assenza di disponibilità rischia di far impoverire se non peggio, un pezzo alle volte anche storico, di settori che rischiano di rimanere privi di addetti e di professionalità adeguate. E questo riguarda

moltissimi segmenti del nostro variegato MdL: il settore artigiano, quello dei servizi, molti dei settori altamente tecnologici...

Come detto, tutti contesti che sarebbero in grado di offrire delle reali occasioni di percorsi virtuosi e di soddisfazione a molti giovani e adulti.

In Galdus, attiveremo - unico nel suo genere nel panorama lombardo e insieme ad altri enti formativi e scuole - un luogo destinato a queste attività, chiamato JoinUs - sharing experience proprio perché riteniamo che l'esperienza, la riflessione su di essa e il racconto di chi vive la realtà professionale, siano potenti strumenti di indirizzo della persona e criteri dai quali ciascuno può partire per scegliere o ripartire anche dopo un insuccesso.





Fonditalia è un Fondo Paritetico Interprofessionale per la Formazione Continua promosso da FederTerziario - Federazione Italiana del Terziario, dei Servizi, del Lavoro Autonomo e della Piccola Impresa Industriale, Commerciale ed Artigiana - e UGL - Unione generale del Lavoro -. Le imprese di tutti i settori economici, agricoltura compresa, che aderiscono ad un Fondo hanno l'opportunità di utilizzare lo 0,30 dei contributi obbligatori versati all'INPS (Legge 388/2000) per la formazione dei propri lavoratori.

Aderire non costa nulla

FONDITALIA FINANZIA LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI LAVORATORI DELLA TUA IMPRESA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
www.fonditalia.org

FONDITALIA
Fondo Formazione Italia

Fonditalia - Via Cesare Beccaria, 16 - 00196 Roma
Tel. 06 95.21.69.33 - E-mail: info@fonditalia.org

**FONDITALIA
NON RESTA CHE ADERIRE**

L'ADESIONE A FONDITALIA SI EFFETTUA
UTILIZZANDO IL MODELLO
DI DENUNCIA CONTRIBUTIVA **UNIEMENS**
DELL'INPS RELATIVO
AL PRIMO PERIODO DI PAGA UTILE,
INSERENDO NELL'APPOSITO SPAZIO
IL CODICE **FEMI** ED IL **NUMERO
DEI DIPENDENTI**



Siete alla ricerca di competenze più evolute...?

VENITE A SCOPRIRE LE SOLUZIONI PIÙ CONCRETE
ALLA XIII EDIZIONE IL **28-29 OTTOBRE** Fiera Milano-Rho

EXPO  **Training**
LA FIERA DELLA FORMAZIONE


FIERA MILANO

EXPO  **LAVORO**
& **SICUREZZA**